

Montagna 4.0 per progettare nei giorni futuri

Confronto fra esperti italiani e svizzeri. Luminati: "Valposchiavo biologica al 96%"

Publicato il 8 novembre 2020



A Chiavenna si è tenuto il quarto momento di incontro di Montagna 4.0

I patrimoni locali da raccontare, la peculiarità del territorio montano e la promozione turistica. Di questo e di tanti altri aspetti, inerenti il forte potere evocativo delle aree montane, si è parlato venerdì sera a Chiavenna nel quarto momento di incontro di Montagna 4.0 FutureAlps, un progetto che

prevede giornate formative aperte, con processo partecipativo, per co-costruire una visione condivisa del futuro: idee, scenari, riflessioni per disegnare insieme la montagna in una prospettiva europea.

Dopo la tappa tiranese, nella quale si è parlato del valore e dell'importanza della comunità, è stata Chiavenna ad ospitare la quarta giornata che, dopo aver coinvolto gli studenti, si è conclusa in serata con un incontro, ovviamente in modalità on line per le misure anti Covid in atto, moderato da Chiara Cattaneo, docente di Economia e Politica dell'Innovazione all'Università Cattolica e responsabile scientifico del percorso formativo "Montagna 4.0".

A fare gli onori di casa ci ha pensato il sindaco di Chiavenna Luca Della Bitta che ha ricordato come "anche in un momento come questo, pieno di incertezze per via della pandemia, la scelta vincente è quella di pensare anche al futuro, a come ripartire". Interessanti tutti gli interventi. "Da 15 anni stiamo lavorando ad un progetto per una Valposchiavo bio e devo dire che i risultati non mancano – ha detto Cassiano Luminati (Polo Poschiavo) –. Allo stato attuale delle cose la Valposchiavo, vallata del Canton Grigioni che confina con la Valtellina dove vivono 5000 persone, è bio al 96%. I 100 agricoltori presenti si sono "convertiti" al bio quasi tutti". Lucia Simonelli (Valtellina Turismo) ha parlato del territorio che "è al centro della strategia di promozione della nostra provincia. La manutenzione e la cura del paesaggio sono alla base della promozione di Valtellina Turismo. Cosa cerca il turista? L'unicità e la veridicità di un luogo e noi dobbiamo essere bravi a trasmettere all'esterno questa immagine. Da alcuni anni abbiamo lanciato il progetto "#amolavaltellina", un blog nel quale ci sono una serie di racconti elaborati da chi vive in maniera piena in montagna e la montagna". Angelo Schena (Cai) ha ricordato come alla fine del 2019 "a Bogotà l'Unesco ha dichiarato l'alpinismo Patrimonio culturale immateriale dell'umanità per gli aspetti sociale e culturali della pratica alpinistica, per l'aspetto internazionale e per promuovere i valori di solidarietà, libertà e rispetto dell'ambiente". Massimo Favaron (Parco Stelvio) alla fine del suo intervento ha detto: "Ma

nel 2040 ci sarà ancora il Parco dello Stelvio?". "Mi auguro – ha detto Schena – che non ci sia più nel senso che non ci sia più bisogno di un Parco per proteggere il territorio dalle opere, a volte "scellerate", dell'uomo. Vorrebbe dire che l'uomo ha preso coscienza dell'importanza del territorio".

Fulvio D'Eri

© Riproduzione riservata